

Esteri

L'intervista Parla l'architetto delle riforme che ha rimesso in piedi la Germania

«Disoccupazione giovanile, il mio piano per l'Europa»

Hartz: apprendimento e impiego in un altro Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO — Ha riformato il mercato del lavoro tedesco, ora vuole sconfiggere la disoccupazione giovanile in Europa. Peter Hartz ritiene di poter dare il suo contributo per la soluzione dei problemi che conosce bene, come dimostrò quando fu chiamato da Gerhard Schröder a rinnovare il welfare in Germania. In quegli anni furono realizzati una serie di provvedimenti che portano ancora il suo nome. Oggi, l'ex dirigente della Volkswagen pensa che «si debba e si possa» affrontare con successo la gran-

Giudizi

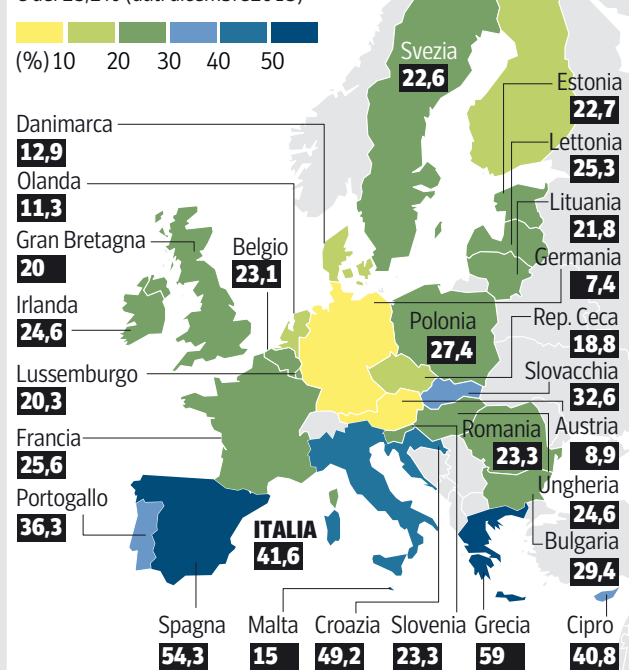
«Il salario minimo? Arriva in ritardo»
«L'Italia? Può imparare dai nostri errori»

de emergenza che colpisce i Paesi europei, dove 5,7 milioni di giovani sono senza la prospettiva di un impiego. Ci crede, e si comporta di conseguenza, come dimostra il fatto che è diventato l'ispiratore di un'iniziativa che si concretizzerà tra qualche mese a Saarbrücken: un congresso internazionale da cui partirà quello che è stato chiamato il progetto degli «europatriates».

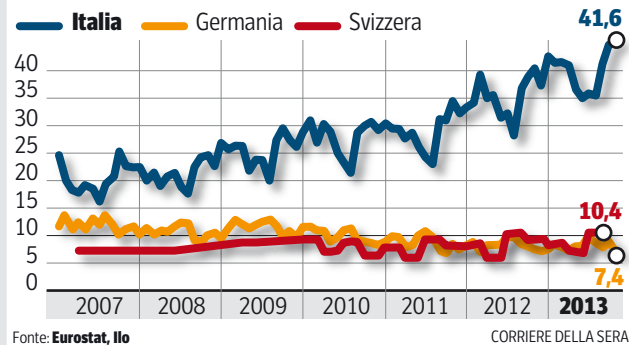
Lontano dalla politica, è molto prudente sulle questioni legate al programma della grande coalizione guidata da Angela Merkel. Se lo si interroga per esempio sulle critiche fatte dallo

La mappa

Il tasso di disoccupazione per i giovani tra i 15 e i 24 anni. Il tasso medio nella UE28 è del 23,2% (dati dicembre 2013)



L'ANDAMENTO



Fonte: Eurostat, Ilo

CORRIERE DELLA SERA

stesso Schröder al costoso piano di riforma delle pensioni o sulle idee di chi pensa che il nuovo esecutivo stia tradendo gli obiettivi dell'«agenda 2010» voluta dall'allora cancelliere socialdemocratico, la risposta è rapida ma significativa. «Preferirei non dire niente — sottolinea — perché dovrei criticare il governo». Sul colloquio che ha avuto a dicembre con il presidente francese François Hollande preferisce mantenere il riserbo. «C'è stato — osserva — troppo interesse dei media in Francia».

Qual è la sua strategia per ridare speranza ai giovani?

«La disoccupazione può essere ridotta ricollocando temporaneamente i giovani senza lavoro in un altro Paese europeo che li ospiti per l'addestramento e l'impiego. Il nostro progetto è diviso in sei punti, tra i quali la realizzazione di un piano di sviluppo personale, la ricerca di strumenti innovativi per finanziare l'apprendistato, l'individuazione di impieghi a tempo parziale che non pesino sulla previdenza sociale. Il problema della disoccupazione può essere combattuto con misure operative».

Il profilo

Dalla Volkswagen al governo Schröder

Peter Hartz, tedesco, 71 anni, ex dirigente della Volkswagen, nel 2002 fu chiamato dall'allora cancelliere spd, Gerhard Schröder (insieme nella foto), a rinnovare il welfare in Germania. È l'ispiratore dell'«agenda 2010» che ha cambiato il mercato del lavoro tedesco



L'uomo delle riforme

Le leggi Hartz I, II, III e IV sono all'origine dell'attuale successo economico della Germania

Al fianco di Hollande

Indiscrezioni giornalistiche a gennaio riferiscono di un incontro di Hartz con il presidente Hollande all'Eliseo

Nel campo del mercato del lavoro la Germania ha comunque molto da insegnare. Come giudica la tesi che il vero «segreto» del successo tedesco non siano le riforme del welfare realizzate nel decennio scorso ma la coesistenza tra aziende e sindacati?

«Il risultato delle riforme in Germania è stato prodotto da uno sforzo comune. Effettivamente la collaborazione tra le parti coinvolte nella coesistenza — i sindacati e i datori di lavoro — è stata molto importante. Ma bisogna aggiungere che i fattori per il successo devono essere tre. In primo luogo la coesistenza

maggiormente su politiche in grado di promuovere la crescita?»

«Bisogna fare tutte e due le cose. Si deve, dove è necessario, risparmiare e mettere atto impulsi per la crescita, i quali possono influenzare positivamente la congiuntura. Non c'è una alternativa tra le due cose. Ma ogni Paese deve fare i suoi compiti a casa in politica economica».

Come valuta l'introduzione in Germania del salario minimo generalizzato? Crede anche lei che i livelli di occupazione verranno compromessi?

«Un salario minimo arriva in ritardo, perché ognuno dovrebbe avere una retribuzione dignitosa. La questione riguarda il modo di organizzarlo, se non sia cioè più efficace collegarlo al successo dell'azienda. Ma questo riguarda le regole di applicazione. In linea di principio il salario minimo è una buona cosa».

Venendo all'Italia, pensa che ci sia la possibilità di riguadagnare il terreno perduto e di riconquistare fiducia?

«L'Italia ha una grossa cultura ed è un forte partner europeo. Sono convinto che può risolvere da sola i propri problemi. Non c'è bisogno di insegnamenti o di lezioni da parte della Germania. Gli italiani sanno grazie alla loro cultura e alla loro storia come affrontare la situazione. Potrebbe essere possibile che l'Italia tragga le conseguenze degli errori che abbiamo fatto nel nostro processo di riforme e dalle nostre esperienze, in modo da non ripeterli».

Paolo Lepri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia Il gesto «riparatorio» di Hollande: scelte due partigiane Il Panthéon apre alle donne ma alle femministe non basta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Quando il 2 aprile 1791 morì Mirabeau, e la grande chiesa di Sainte-Geneviève nel cuore di Parigi fu prescelta per accogliere le spoglie del conte rivoluzionario e degli altri grandi della République, nessuno pensò che tra loro avrebbero potuto esserci un giorno delle donne. E infatti la grande scritta sul frontone tuttora recita «Ai grandi uomini, la Patria riconoscente».

Finora erano entrate nel Panthéon solo due donne, e non per meriti del tutto propri: Sophie Berthelot riposa accanto al marito grande chimico Marcellin Berthelot, e Marie Curie è stata aiutata — nonostante i suoi due premi Nobel — dalla presenza del marito Pierre.

Dopo le proteste di molte femministe il presidente della Repubblica François Hollande oggi comincerà l'opera di riparazione annunciando, con ogni probabilità, l'ingresso nel Panthéon di due donne, entrambe

impegnate nella Resistenza durante la Seconda guerra mondiale.

L'etnologa Germaine Tillion, scomparsa ottantenne nel 2008, fu uno dei pilastri della lotta all'occupante nazista, riuscendo a liberare molti prigionieri francesi e inglesi. Fu denunciata e deportata nel campo di concentramento di Ravensbrück. Sopravvisse e si batté poi in favore degli



Erone della Resistenza Geneviève Anthonioz-de Gaulle, a sinistra, e Germaine Tillion

algerini durante la loro guerra di indipendenza, denunciando le torture commesse dall'esercito francese. Assieme a lei entra nel Panthéon un'altra resistente e superstita di Ravensbrück, Geneviève Anthonioz-de Gaulle, la nipote del Generale.

Le due donne si incontrarono nel lager, e fu Geneviève a decorare poi l'amica Germaine con la Gran croce della Legion d'onore.

Dopo la guerra Geneviève Anthonioz-de Gaulle si è dedicata all'impegno umanitario dirigendo l'ong Atd Quart Monde.

Assieme alle due donne Hollande farà i nomi di due uomini, anche loro appartenenti alla Resistenza: il giornalista Pierre Brossolette (1903-1944) torturato dalla Gestapo e Jean Zay (1904-1944), ministro dell'Educazione del Fronte Popolare, assassinato dai collaborazionisti della Milice.

Le femministe francesi si dichiarano soddisfatte a metà. «Siamo felici che venga riconosciuto il ruolo molto importante che le donne hanno ricoperto nella Seconda guerra mondiale — ha detto al Figaro Anne-Cécile Mailfert, portavoce di Osez le féminisme —. Ma non basta. Nominando due donne e due uomini, il presidente Hollande non fa nulla per affrontare il problema della disparità. Con i quattro nuovi arrivi, riposeranno nel Panthéon 73 uomini e solo quattro donne».

Un po' deluso anche il filosofo Régis Debray, che sperava nella ballerina Joséphine Baker «per mettere un po' di sole in questa cripta fredda e grave».

Stefano Montefiori

@Stef_Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



shop.gherardini.it

GHERARDINI